

COMMITTENTE

COMUNE DI RUINAS

VIA SAN GIORGIO, 80 - 09085 - RUINAS (OR) - Tel. 0783 459023 e Fax 0783 459291

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO
DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE IN ADEGUAMENTO
AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

COMUNE DI RUINAS

PIANO ATTUATIVO

ELABORATO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' V.A.S.
- RAPPORTO PRELIMINARE -

Tavola

V.1

Scala

Data

SETTEMBRE 2014

Revisioni

Capogruppo e Responsabile Progetto

Ing. MASSIMO ABIS

Sede legale: via Emilio Lussu n.26 - 09092 ARBOREA (OR)

Studio professionale: via Dei Carriolanti n. 25d - 09092 - ARBOREA (OR)

Tel./Fax: 0783 800591 - Cell: 347 2810939 - E-mail: ing.maxabis@libero.it

Il Committente

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ing. Andrea Lostia

COMUNE DI RUINAS

COMUNE DI RUINAS

Via San Giorgio n. 80

09085 Ruinas (OR)

Tel: 0783 459023 - 459290 - 459333 Fax: 0783 459291

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA
FORMAZIONE DI RUINAS
IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Verifica di assoggettabilità a V.A.S.

Rapporto preliminare

Sommario

PREMESSA.....	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
ITER PROCEDURALE DI VERIFICA DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE.....	3
ANALISI DEL PIANO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	4
CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	4
Descrizione, finalità e struttura del piano particolareggiato.....	4
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività.....	8
In quale misura il piano influenza altri piani.....	9
Promozione dello sviluppo sostenibile.....	10
Problemi ambientali pertinenti al piano.....	11
Rilevanza del piano in attuazione alla normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	11
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE .	12
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	12
Carattere cumulativo degli impatti	12
Natura transfrontaliera degli impatti	12
Rischi per la salute umana o per l'ambiente.....	12
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	12
Valore e vulnerabilità dell'area interessata	12
Impatti su aree protette	12
CONCLUSIONI.....	13

PREMESSA

Questa amministrazione comunale intende procedere all'elaborazione del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione (altrimenti detto Centro Matrice) del proprio territorio comunale, in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale pubblicato sul B.U.R.A.S. n° 30 dell'08 settembre 2006.

A tal proposito la Direzione Generale della pianificazione urbanistica e territoriale e della vigilanza edilizia della Regione Sardegna, con una nota del 14 maggio 2012 (prot. N. 27359), ha comunicato a tutti i Sindaci che “i piani particolareggiati, in ogni caso, sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto stabilito dalle linee guida per la valutazione ambientale strategica dei piani urbanistici comunali di cui alla DGR 44/51 del 14/12/2010”.

Il presente documento costituisce dunque il rapporto preliminare per la richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, redatto secondo i criteri di cui all'allegato 1 alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., riportati anche dalle su citate linee guida per la VAS dei PUC al paragrafo 2.2.1 intitolato “verifica di assoggettabilità”.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Ruinas ricade nella provincia di Oristano, nell'area denominata Alta Marmilla. Esso è delimitato dai comuni di Allai e Samugheo a nord, e da Asuni, Villa Sant'Antonio, Mogorella e Villarubana a sud. L'estensione del territorio è di 30,4 kmq.

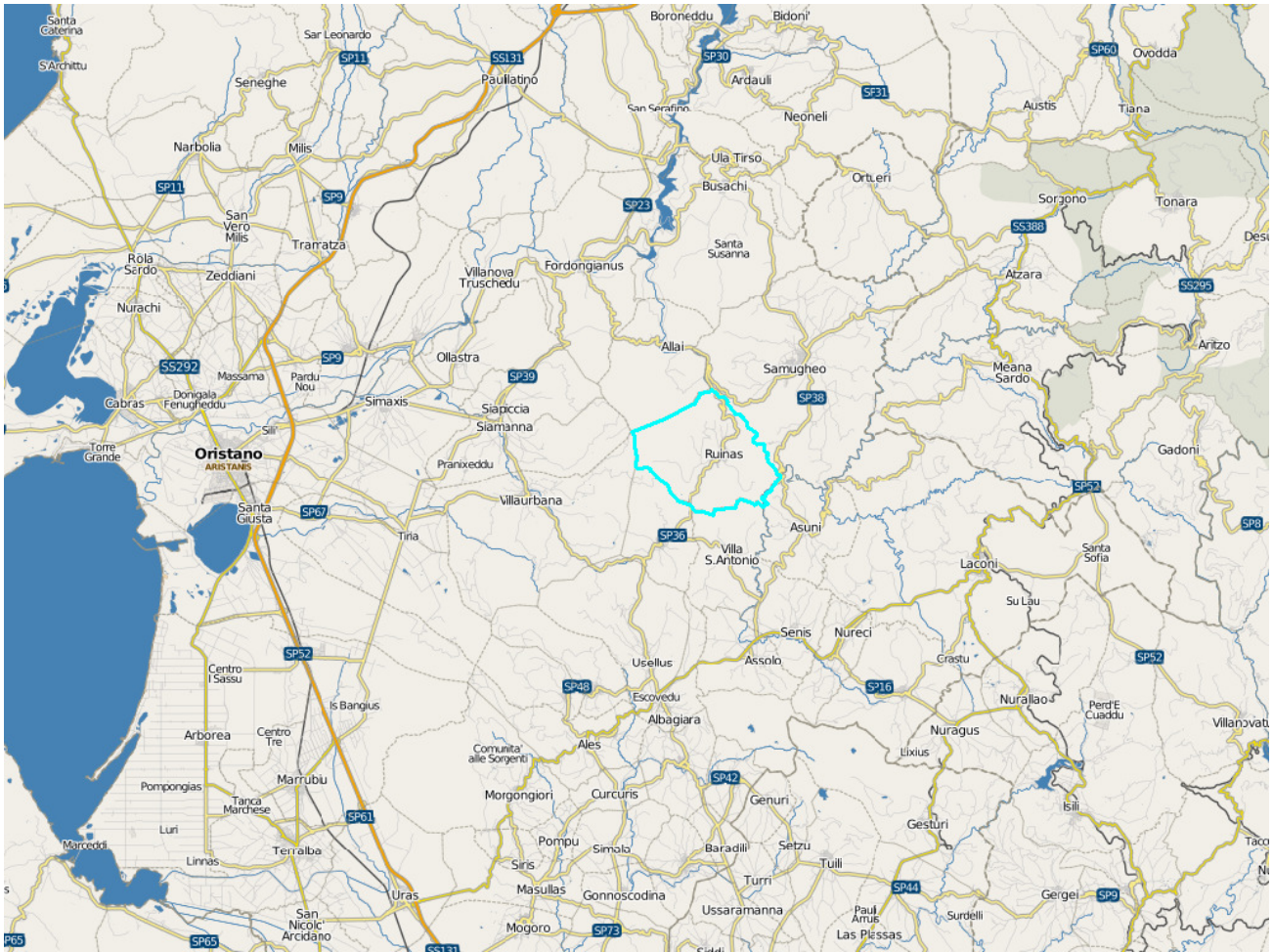


Figura 1 Inquadramento territoriale del Comune di Ruinas. In celeste i confini del territorio comunale (Fonte: Stradario RAS)

ITER PROCEDURALE DI VERIFICA DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

Con Delibera di C.C. n. 12 del 25.05.2007 è stata approvata la nuova perimetrazione del centro di antica e prima formazione del Comune di Ruinas, derivante dalla copianificazione tra Regione e Comune. Di tale perimetrazione ne ha preso atto la Regione Sardegna, con determinazione n. 933/DG del 12.09.2007 del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia. Il centro matrice così determinato si estende per 8,46 ettari.



Figura 2 Perimetro del Centro di Prima e Antica Formazione (rosso) su ortofoto del 2006

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale si prefigge è quello di dotarsi di un Piano Particolareggiato che riguardi il centro matrice in sintonia con le indicazioni del PPR, in funzione di una corretta gestione del patrimonio edilizio storico e del tessuto urbano, favorendo al contempo un utilizzo razionale delle risorse già presenti, contrastando l'abbandono e lo spopolamento del centro storico ed evitando di sfruttare il territorio circostante.

ANALISI DEL PIANO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

CARATTERISTICHE DEL PIANO

Descrizione, finalità e struttura del piano particolareggiato

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice è lo strumento urbanistico attuativo, progettuale e operativo per tutta l'area compresa all'interno del perimetro verificato del centro matrice di antica e prima formazione, teso a porre in evidenza le caratteristiche specifiche qualificanti il tessuto

edilizio del nucleo antico con il fine di tutelare i valori storici, architettonici ed urbanistici del patrimonio insediativo esistente e di disciplinarne il recupero, la riqualificazione e, ove consentito, le nuove edificazioni.

Le azioni programmate all'interno del Piano Particolareggiato perseguono la volontà di migliorare la qualità della vita del centro urbano e del centro storico in particolare, promuovendo il riutilizzo del patrimonio edilizio abbandonato, preservando l'identità culturale edificatoria tradizionale.

In particolare il piano mette in atto attività di:

- recupero del patrimonio edilizio storico con interventi volti a ripristinare le situazioni modificate e non coerenti, con ricadute sia sugli aspetti di carattere tecnico-costruttivo, sia sugli aspetti di funzionamento e rapporto degli spazi privati e pubblici;
- riqualificazione degli spazi aperti pubblici: dei punti di raccolta/incontro sociale (le piazze) e degli assi di comunicazione/collegamento (la viabilità);
- riqualificazione del patrimonio pubblico di interesse storico-culturale, per una maggiore fruizione degli stessi a servizio dei cittadini, sempre col presupposto di tutela e valorizzazione del Bene;
- favorire gli interventi tesi all'uso razionale delle risorse energetiche individuando e suggerendo metodologie di azione, sempre nel rispetto, tutela e salvaguardia del Bene;
- riconoscere il tessuto urbano e gli immobili esistenti, conservando gli apporti di tutte le fasi della storia del centro di Ruinas che hanno inciso sulla forma urbana della trama viaria e degli isolati;
- promuovere il restauro e il recupero degli edifici storico-tradizionali e indirizzare le integrazioni funzionali ed edilizie in coerenza con i caratteri propri del centro di Ruinas;
- riqualificare, congiuntamente con il tessuto edilizio, gli spazi pubblici, l'arredo urbano, la rete viaria e i percorsi di collegamento con il territorio;
- conferire un'immagine unitaria, riconoscibile e specifica del centro storico;
- recepire istanze ed esigenze della comunità locale per rafforzare l'efficacia del corpus normativo del Piano;
- innescare un processo di riconoscimento dei valori storici dell'abitare tradizionale attraverso il racconto degli anziani alle nuove generazioni attraverso azioni dedicate nel processo partecipativo;
- sensibilizzare ed informare i tecnici operanti nel territorio relativamente all'opportunità di proporre soluzioni compositive coerenti con il tessuto edilizio storico in termini di funzionalità distributiva, tecniche costruttive e materiali ed elementi di finitura e decoro.

Nel Piano Particolareggiato verranno inserire alcune azioni pianificatorie per il risparmio energetico, infatti la necessità di integrare i propri strumenti di pianificazione urbanistica con un piano relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia e all'efficienza energetica degli edifici, può rappresentare per il Comune l'opportunità di rispondere efficacemente ad alcuni obiettivi di contenimento e riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti così come previsto dai numerosi accordi internazionali e comunitari, che hanno visto il nostro Paese tra i principali e più convinti fautori.

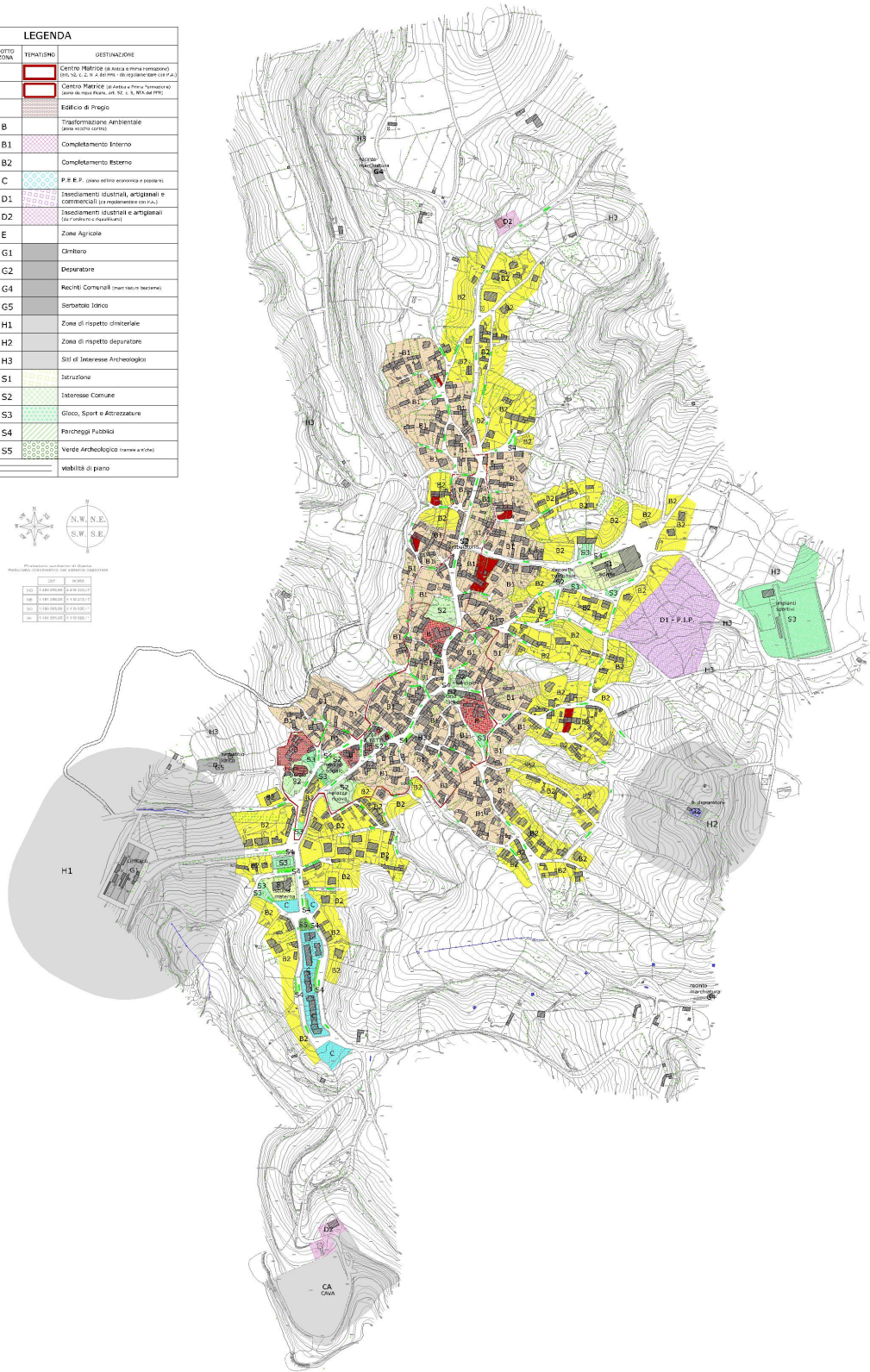
Lo strumento urbanistico vigente (P.U.C.) prevede la seguente destinazione di zone per l'area urbana:

LEGENDA		
ZONA	SOTTO ZONA	DESTINAZIONE
B residenziale		Centro Nuovo (in area a nuova formazione) (Art. 16, c. 1, n. 4 del Dm. del 28/02/2008 (art. 2, l. 43/2004))
		Centro Matrico (in area a nuova formazione) (art. 16, c. 1, n. 4 del Dm. del 28/02/2008 (art. 2, l. 43/2004))
		Edificio di Pregio
	B	Trasformazione Ambientale (area verde cortile)
	B1	Completamento Interno
	B2	Completamento Esterno
C risparmiato	C	P.R.E.P. (uso edilizio economico e popolare)
D artigianale	D1	Insediamenti industriali, artigianali e commerciali (a prevalenza artigianali)
	D2	Insediamenti industriali e artigianali (a prevalenza industriali)
E agricolo	E	Zone Agricole
G servizi generali	G1	Cimitero
	G2	Depuratore
	G4	Recinti Comunali (non nuovi baracche)
	G5	Serbatoio Idrico
	H1	Zona di rispetto dimiteriale
H salvaguardia	H2	Zona di rispetto depuratore
	H3	Siti di Interesse Archeologico
	S1	Istruzione
S aree per servizi pubblici	S2	Interesse Comune
	S3	Giochi, Sport e Attrezzature
	S4	Parcheggi Pubblici
	S5	Verde Archeologico (tracce antiche)



PROIEZIONE UTM (UTM 32Q UTM) DATUM: EDINBURGH

UTM	UTM	UTM
49Q	49Q	49Q
49Q	49Q	49Q
49Q	49Q	49Q
49Q	49Q	49Q
49Q	49Q	49Q



Risulta immediatamente riscontrabile l'assenza di una zona "A", mentre per quanto concerne gli standards della Zona B di completamento vengono di seguito riportati gli indici fondiari per le varie sottozone:

- sottozona "B"- di trasformazione ambientale = 3,00 mc/mq
Previa approvazione di piano particolareggiato esteso ad un intero isolato, è ammessa deroga al predetto limite massimo di 3,00 mc/mq, fino al limite massimo di 5,00 mc/mq, per le trasformazioni di singoli edifici, mediante demolizioni e ricostruzioni, quando la volumetria dell'intervento da eseguire non ecceda il 70% del volume preesistente.
- sottozona "B1" - di completamento interno = 2,70 mc/mq
Nel caso di trasformazione di singoli edifici mediante demolizione e ricostruzione, sono ammessi indici di fabbricabilità fondiari superiori ai limiti di cui sopra purchè non eccedano il 70% dell'indice fondiario preesistente relativamente al lotto di pertinenza.
- sottozona "B2" - di completamento esterno = 2,40 mc/mq
Nel caso di trasformazione di singoli edifici mediante demolizione e ricostruzione, sono ammessi indici di fabbricabilità fondiari superiori ai limiti di cui sopra purchè non eccedano il 70% dell'indice fondiario preesistente relativamente al lotto di pertinenza.

Il centro matrice così come ridefinito d'intesa con la Regione (Determinazione n. 933/DG del 12.09.2007 del Direttore Generale della pianificazione urbanistica, territoriale e della vigilanza edilizia dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica), include al suo interno parte della zona omogenea B di Completamento comprendente l'intera sottozona residenziale omogenea "B" (di superficie territoriale pari a 8.179,74 m²), parte delle sottozone residenziali omogenee "B1" (di superficie territoriale pari a 46.857,11 m²) e "B2" (di superficie territoriale pari a 1.717,62 m²), oltre alle zone destinate a attrezzature di uso comune, spazi pubblici attrezzati e parcheggi, per una superficie territoriale complessiva di circa 10.246,14 m².

SINOSSI CENTRO MATRICE

DESTINAZIONE	ZONA	SOTTOZONA	Superficie Territoriale (mq)	Indice fondiario (mc/mq)	Volume edificabile (mc)	Volume Edificato (mc)	Servizi Pubblici	
							Superficie Spazi Pubblici (mq)	Volume Edificato (mc)
TRASFORMAZIONE AMBIENTALE	B	B	8.179,74	3,00	29.534,22	19.095,42		
COMPLETAMENTO INTERNO	B	B1	46.587,11	2,70	125.785,20	90.420,38		
COMPLETAMENTO ESTERNO	B	B2	1.717,62	2,40	4.122,29	3.679,15		
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	S	S2					8.698,50	8.844,23
SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI	S	S3					1.352,41	
PARCHEGGI PUBBLICI	S	S4					195,23	
Totali			56.484,47		159.441,71	113.194,95	10.246,14	8.844,23

L'analisi condotta, in seguito all'aggiornamento della cartografia al volo RAS del 2010, ha evidenziato l'assenza di una zona "A". Per quanto concerne le zone "B" (sottozone B, B1 e B2) si ha una superficie fondiaria di 56.484,47 mq che consente di esprimere una cubatura residenziale complessiva di 159.441,71 mc (esclusa la zona S) a fronte di un volume edificato di 113.194,95 mc (comprendente anche i ruderi che saranno oggetto di interventi di conservazione e/o riqualificazione come di seguito specificato). Il dato volumetrico riferito alle zone "B" interne al centro matrice evidenzia, in riferimento agli standard urbanistici, la possibilità di realizzare ulteriori volumetrie (soprattutto nelle sottozone B e B1) da porre in essere prevalentemente nei lotti ineditati in esso ricadenti. Le azioni del piano particolareggiato saranno volte al recupero del tessuto insediativo esistente e già consolidato, con eliminazione degli elementi incongrui e/o che costituiscono superfetazioni, limitando gli incrementi volumetrici ai soli casi di adeguamento funzionale e igienico-sanitari strettamente necessari, confermando in linea generale le volumetrie già edificate.

Quanto sopra esposto conferma l'impostazione generale del piano particolareggiato volto al recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio abbandonato, con interventi tesi al recupero del tessuto insediativo storico, a ripristinare le situazioni modificate e non coerenti, ad eliminare gli elementi incongrui e/o le superfetazioni; riqualificando le aree cortilizie e le corti.

In sintesi le azioni prevedono i seguenti interventi per gli edifici con valenza storica:

di conservazione ovvero:

- a. manutenzione ordinaria e straordinaria e restauro conservativo;
- b. manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo e sostituzione degli elementi incongrui con il contesto storico;

di riqualificazione ovvero:

- a. interventi di ricostruzione, secondo l'impianto e le forme originarie, qualora rilevabili, seguendo i dettati normativi;
- b. manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione anche attraverso aumento di volume in coerenza con l'abaco tipologico mediante l'uso di tecnologie edilizie compatibili con la tradizione locale e l'eliminazione degli elementi incongrui con il contesto storico;
- c. manutenzione ordinaria e straordinaria, riqualificazione con l'uso di materiali e tecnologie edilizie compatibili con la tradizione locale, in coerenza con l'abaco tipologico e l'eliminazione degli elementi incongrui con il contesto storico;
- d. eventuali sopraelevazioni o variazioni di volume, limitatamente agli edifici privi di carattere compiuto sulla base dei profili regolatori.

Mentre per quanto riguarda la restante parte del patrimonio edilizio gli interventi consentiti saranno quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione edilizia, coerenti col contesto storico del centro matrice.

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività

Il piano particolareggiato del centro matrice è un piano attuativo che ha la funzione di dare compimento alle previsioni dello strumento di pianificazione generale (Piano Urbanistico Comunale), e di regolamentare gli interventi realizzabili, coordinando e governando i processi di salvaguardia, valorizzazione e trasformazione del Centro Matrice e dei suoi diversi usi, con il fine di tutelare i valori storico architettonici ed urbanistici del patrimonio insediativo esistente e di disciplinare il recupero, la

riqualificazione e, ove consentito, le nuove edificazioni. Esso pone in evidenza le caratteristiche specifiche qualificanti il tessuto edilizio del nucleo antico, e definisce norme e indicazioni che, nel rispetto dei valori culturali e storici, concorrano ad elevare la qualità degli interventi e favoriscano ed incentivino le funzioni residenziali e le attività economiche e di accoglienza all'interno del Centro Matrice.

Il piano particolareggiato costituisce un quadro di riferimento per la realizzazione di progetti ed attività previste dall'art. 13 della Legge Urbanistica Statale 17 agosto 1942, n. 1150 e ss.mm.ii.

Inoltre, in riferimento al quadro normativo sardo, il piano particolareggiato dei centri di antica e prima formazione deve seguire le prescrizioni dell'art. 52 e gli indirizzi dell'art. 53 delle N.T.A. del P.P.R.

Il piano particolareggiato del Centro Matrice di Ruinas sarà quindi strutturato coerentemente con le prescrizioni normative sopracitate; farà inoltre riferimento alle "Guida agli interventi - Recupero, riqualificazione e riuso dell'edificato storico dei centri storici e degli insediamenti storici minori della Sardegna" redatta e pubblicata dalla Regione Autonoma della Sardegna in conformità alle indicazioni del PPR.

In quale misura il piano influenza altri piani

Il piano sarà redatto in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati in atto:

- Piano Paesaggistico Regionale (approvato con D.G.R. n. 36/ del 2 settembre 2006)
- Piano Assetto Idrogeologico (approvato con D.P.G.R. n. 67 del 10 luglio 2006)
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con D.G.R. n.14/16 del 4 aprile 2006)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (adottato con D.G.R. n.34 /13 del 2 agosto 2006)
- Piano di Gestione dei Rifiuti – sezione rifiuti speciali (approvato con D.G.R. n. 13/ del 30 aprile 2002)
- Piano di Gestione dei Rifiuti – sezione rifiuti urbani (approvato con D.G.R. n. 73/7 del 20 dicembre 2008)
- Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità ambiente (approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29 novembre 2005)

Inoltre il piano sarà subordinato anche ai seguenti strumenti di pianificazione comunale:

- Piano di Fabbricazione adottato con Del. C.C. n. 53 del 29.05.1983 e approvato con Decreto Assessoriale n. 311/U del 13.03.1984
- Piano Urbanistico Comunale è stato approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 18.06.2004 come integrata dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 24.09.2004 e successivamente riapprovato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 31.03.2011

In definitiva, essendo il Piano Particolareggiato un piano attuativo del PUC, si può affermare che esso non influenza altri piani, ma deve piuttosto conformarsi ai piani sovraordinati.

Promozione dello sviluppo sostenibile

I principi di sostenibilità, applicati al Piano Particolareggiato, devono portare al rispetto dello sviluppo sostenibile, enunciato in termini generali dall'art. 3 quater del D. Lgs. n. 152/2006, che in sintesi richiedono:

- a) la garanzia che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;
- b) che la Pubblica Amministrazione privilegi, sulle proprie scelte, la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- c) che venga individuato un equilibrato rapporto tra le risorse da risparmiare e quelle da trasmettere, nell'ambito delle risorse ereditate, perché le dinamiche della produzione e del consumo prevedano la salvaguardia ed il miglioramento dell'ambiente applicando il principio di solidarietà;
- d) la salvaguardia degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

Il rispetto delle prescrizioni e degli indirizzi sanciti dal PPR, in riferimento ai punti sopraelencati, consente di affermare che:

- punto a) il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali è garantito dall'uso e dal riuso del patrimonio edilizio esistente, che è la miglior premessa per conservare inalterata la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;
- punto b) La tutela dell'ambiente nelle sue componenti di bene paesaggistico d'insieme – Centro matrice e del patrimonio storico culturale rappresentato dalle singole Unità Storico Ambientali è alla base e principio ispiratore del Piano Particolareggiato, che traduce tale principio in regole applicative pratiche, in grado di garantire la conservazione del patrimonio ambientale e culturale complessivo, da trasmettere alle generazioni future;
- punto c) Il principio ispiratore della conservazione, alla base della redazione del Piano Particolareggiato si traduce in una serie di regole che consentono la corretta gestione delle risorse ereditate, costituite dal patrimonio ambientale, culturale, storico ed edilizio del Centro matrice, gestione che nel concreto consente di minimizzare gli impatti della dinamica della produzione per soddisfare l'esigenza dell'abitare, in quanto tale bisogno viene soddisfatto con l'utilizzo o il recupero di costruzioni esistenti, spesso degradate ed abbandonate, evitando il consumo di nuovo territorio e le relative opere di urbanizzazione;

- Punto d) Gli ecosistemi presenti nel territorio comunale convivono da secoli con il Centro matrice e l'attuazione del Piano Particolareggiato, volto come detto alla conservazione, non produrrà modificazioni negative.

In sintesi si può affermare che:

- 1) il Piano porrà un'attenzione particolare al recupero/riuso di edifici già esistenti, da destinare a residenze e servizi;
- 2) l'economia locale potrà giovare dei nuovi posti di lavoro creati dalle opportunità derivanti dall'attuazione del Piano Particolareggiato;
- 3) la protezione ambientale trova conforto nel fatto che il riuso del patrimonio edilizio esistente minimizza l'uso delle risorse naturali, inteso sia come minor utilizzo di risorse destinate all'edificazione dei fabbricati sia di quelle sottratte dal consumo del territorio, qualora non si riutilizzasse il patrimonio edilizio in degrado;
- 4) sulla salvaguardia del patrimonio culturale e della qualità ambientale occorre solo richiamare che questa è la principale finalità del Piano, che intende valorizzare e salvaguardare l'attrattività del Centro matrice, degli edifici e dei monumenti, tutelando ed agevolando la conservazione ed incentivando il restauro del patrimonio storico, culturale ed architettonico.

Problemi ambientali pertinenti al piano

Il piano particolareggiato, per tutto ciò esposto sopra, non introduce modifiche alle attività e destinazioni d'uso già consolidate e, agendo su un'area destinata prevalentemente a scopo residenziale, si può affermare che la sua applicazione non avrà ricadute negative sull'ambiente.

Rilevanza del piano in attuazione alla normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La Convenzione Europea del Paesaggio del Consiglio d'Europa (CEP) sottolinea che il paesaggio svolge un'importante funzione di interesse generale in ambito culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce, a sua volta, un importante fattore di qualità della vita e del benessere individuale e collettivo. Il PPR già all'art. 3 delle N.T.A. recepisce tali principi che costituiscono il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale.

Pertanto, essendo il piano particolareggiato sotto ordinato al PPR, esso si configura come atto di pianificazione di rilevante importanza ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria nel settore del paesaggio.

Per quanto concerne altre normative comunitarie nel settore dell'ambiente (quali per esempio rifiuti, acque, ecc.) esso svolge un ruolo marginale poiché tali competenze sono di pertinenza di altri livelli pianificatori.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Poiché le attività previste dal piano sono prevalentemente di tipo edilizio, gli impatti più probabili e frequenti saranno rappresentati dalle attività di cantiere, che per loro stessa natura sono temporanei e reversibili. Queste attività possono dunque essere considerate irrilevanti, tanto più perché sottoposte a normativa specifica di settore.

Carattere cumulativo degli impatti

Benché si possa presentare la concomitanza di interventi, l'impatto complessivo sarebbe comunque temporaneo e reversibile.

Natura transfrontaliera degli impatti

Il piano in oggetto non presenta carattere transfrontaliero.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Gli interventi non presentano rischi per l'ambiente e per l'uomo, se non quelli strettamente legati all'attività edilizia, disciplinati da specifica normativa di settore (per esempio D.Lgs. 81/08 e ulteriore normativa).

Entità ed estensione nello spazio degli impatti

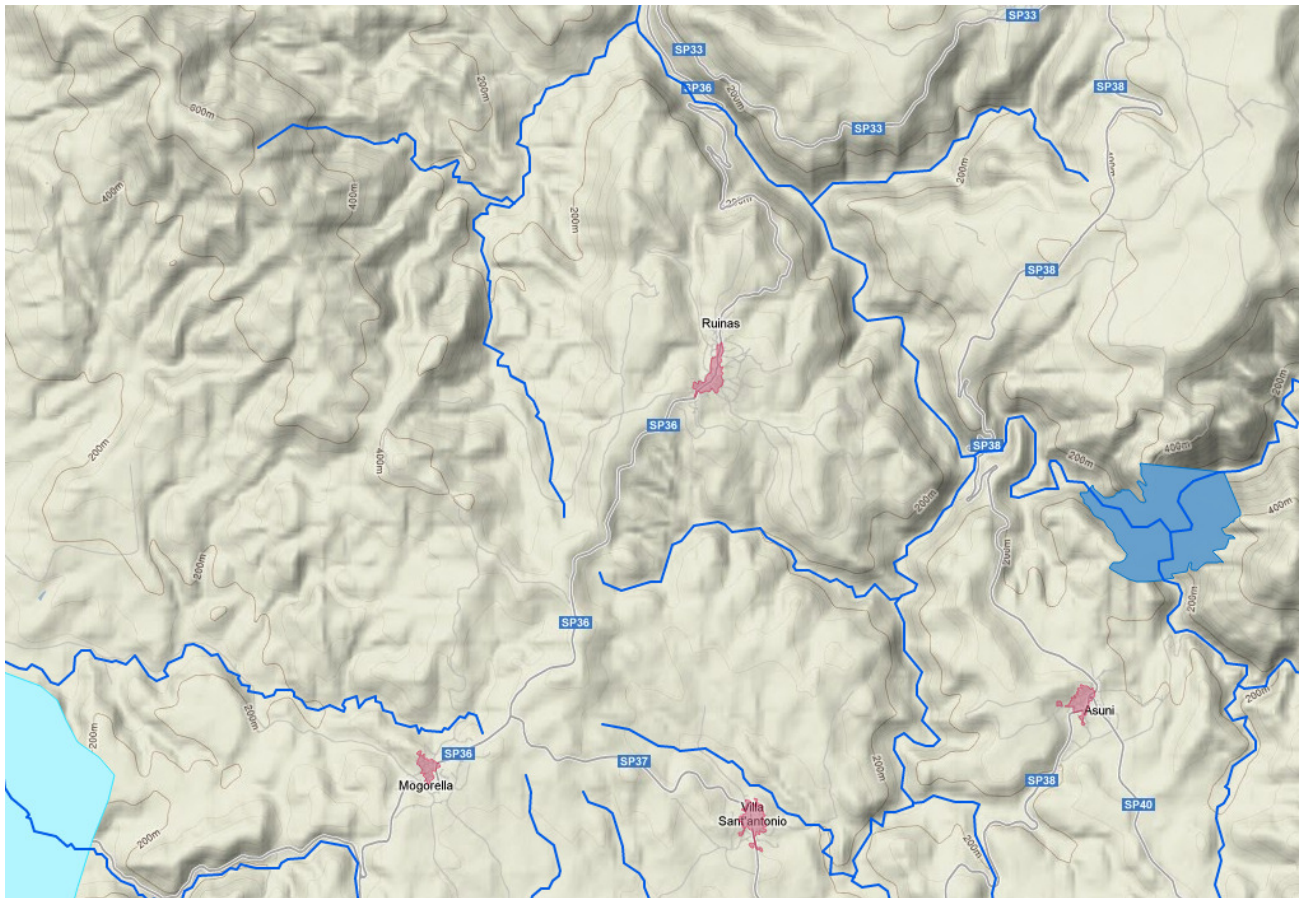
Gli spazi interessati dagli impatti sono limitati all'edificio e il raggio d'azione è ridotto all'immediata vicinanza ad esso.

Valore e vulnerabilità dell'area interessata

Appurato che l'oggetto del piano è il centro matrice, il cui valore culturale è riconosciuto e tutelato dal PPR e considerato che la finalità del piano è proprio quella di rendere effettive le prescrizioni e le indicazioni del PPR, gli impatti generati dall'attuazione del piano stesso non possono far altro che diminuire la vulnerabilità dell'area. Inoltre la sua applicazione non comporta il superamento di livelli di qualità ambientale o un utilizzo intensivo del suolo, per quanto precedentemente esposto.

Impatti su aree protette

Il centro matrice di Ruinas non ricade all'interno di alcuna area protetta a livello comunitario o regionale. Le aree protette e vincolate disposte nelle più immediate vicinanze (vedere Figura 3), sono tutte al di fuori dei confini del territorio comunale e comunque sufficientemente lontane, da poter considerare gli impatti generati dalle attività previste all'interno del Centro Matrice del tutto ininfluenti.



- Centri di antica e prima formazione
- ~ Acque pubbliche (Corsi d'acqua tutelati ex art. 142 D.Lgs. 42/04)
- Oasi permanenti di protezione faunistica
- Parco Geominerario Ambientale e Storico DM Ambiente 265/01

Figura 3 Fonte: Google Maps e RAS

CONCLUSIONI

Per quanto finora esposto e in riferimento al paragrafo 2.2.1 delle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali approvate con D.G.R. n.44/51 del 14 dicembre 2010, si ritiene che il Piano Particolareggiato del Centro Matrice di Ruinas non necessita di VAS.